BATTUTE SUL LAVORO DEGLI INSEGNANTI

Spesso in Italia la figura dell'insegnante è **denigrata.**

Eppure, "l'insegnamento è un lavoro molto usurante, in tutti gli ordini di scuola. E più ti dai da fare per essere un bravo insegnante e più ti usura..."

Su ilLibraio.it il sentito intervento di Isabella Milani (pseudonimo di un'insegnante e blogger, autrice de "L'arte di insegnare"), che analizza le critiche che vengono rivolte alla scuola, e difende la sua categoria. Senza, però, nascondere i problemi.

Digitate su Google: **“insegnanti fannulloni”** o **“insegnanti e burnout”** e divertitevi a leggere, non l’articolo, ma **i commenti.**

Ne copio alcuni:

“Chissà se intervistassero chi lavora davvero, magari 40 ore/settimana!! Sai che burnout!!!AHAHAHAH!!”

“Ma fatemi il piacere! Vergognatevi docenti!”

“E spesso e volentieri sono pure incompetenti...”

“Tutti a lavorare in miniera... così potranno dire che è stressante!”

“Se il lavoro degli insegnanti in Italia fosse così massacrante e sottopagato, perché lo vogliono fare tutti?”

“Ma quale stress... Volete vivere sereni e felici? Rimboccatevi le mani e smettete di frignare e lamentarvi di ogni cosa...”

“Sparatevi!”

“Sono iperprivilegiati che hanno 4 mesi di ferie retribuite l’anno, nessun controllo sul merito, nessuna possibilità di licenziamento, e hanno il coraggio di lamentarsi”.

Allora, parliamone, del lavoro degli insegnanti!

Rispondo a qualche domanda:

Insegnare è faticoso?

Insegnare è faticosissimo e molto difficile.

L'insegnamento è un **lavoro usurante** in tutti gli ordini di scuola. E più ti dai da fare per essere un bravo insegnante, più ti usura.

Quando facciamo lezione per più ore di seguito senza interruzione, torniamo a casa distrutti. Per esempio, quattro ore in classe sono molto intense, per il carico di responsabilità che comportano.

Ma perché è così faticoso? Non è come un altro lavoro?

Non voglio entrare nell'assurda gara a chi fa il lavoro più faticoso. Io conosco bene solo il mio, e perciò parlo di quello.

Insegnare è faticoso perché consiste nell'aiutare gli altri.

Ci sono molti studi che dimostrano come tutti i mestieri e le professioni che hanno questa caratteristica sono usuranti, soprattutto a livello di **fatica mentale**. E la sua usura non è riconosciuta.

Facciamo un lavoro frustrante, perché **da una parte sappiamo quello che vorremmo fare e dall'altra quello che possiamo fare**, che è molto molto meno rispetto alla nostra volontà, perché mancano le risorse, c'è poco personale, le classi sono troppo numerose ecc.
E siamo oltretutto **denigrati dalla società**.

Insegnare è faticoso perché è come essere sempre sul palcoscenico e mantenere un perfetto autocontrollo in ogni momento, perché sai che **ogni cosa che dici, o fai, o non fai è un insegnamento che dai.**

Se urli insegni a urlare.

Se reagisci con rabbia insegni a fare lo stesso.

Se ci sono maestre che picchiano i bambini, **non sono in burnout**; sono persone totalmente impreparate, inadeguate, violente, assolutamente inadatte al lavoro che fanno.

Sono persone che odiano i bambini. La gente vede i filmati, legge gli articoli e si convince che il fenomeno è diffuso e che gli insegnanti sono persone spregevoli.

Invece sono casi assolutamente eccezionali.

Come dovremmo reagire quando ci dicono che siamo fannulloni?

È abbastanza deprimente leggere quello che scrivono di noi; provoca rabbia e voglia di rispondere (e molti lo fanno, lasciandosi trascinare al basso livello dei commentatori di internet).

Ma rispondere non ha senso:

il fatto di scrivere (o anche solo di pensare) queste cose è il frutto di una **società che**, soprattutto negli ultimi decenni, **ha completamente tolto dignità agli insegnanti**, attribuendo loro tutte le **colpe** dei mali della scuola. I media hanno per decenni messo in evidenza le vacanze degli insegnanti, hanno alimentato il malumore della gente, hanno dato voce a chi aveva interesse a metterli in cattiva luce, hanno amplificato le notizie su maltrattamenti ai bambini nelle aule scolastiche. **E questo è il risultato.**

Che cosa vogliono gli insegnanti?

Vogliamo più rispetto da parte di tutti.

E vogliamo che non si parli più delle ore di lavoro o delle vacanze che facciamo. Non dobbiamo rendere conto delle ore che lavoriamo a chi non sa nulla della scuola, come nessuno rende conto a noi delle ore che fa.

Il nostro lavoro si costruisce a casa, per strada, alla scrivania, al parco; sui libri, nelle conversazioni, guardando un documentario.

La lezione è il risultato di tutto quello che studiamo e pensiamo.

È un lavoro difficile perché dobbiamo avere una **grande dose di pazienza e di disponibilità.**

Insegnare è faticoso perché quello che insegniamo non è soltanto quello che c'è sul libro. Noi insegniamo anche a capire la società, gli altri, la vita: **dobbiamo studiare, leggere, guardare film, documentari, mostre, e soprattutto dobbiamo pensare, osservare il mondo, la società.**

Bisogna avere la possibilità di vivere anche fuori dall'aula per avere la capacità di insegnare a vivere.

Non ha senso parlare di vacanze, per gli insegnanti. **Bisogna parlare di recupero delle energie.**